

VareseNews

Stie si difende: “Pronti a proseguire, ma il Comune ha detto no”

Pubblicato: Venerdì 10 Giugno 2011

Stie passa al contrattacco: al centro della bufera in questi giorni per l'imminente rinuncia alla gestione del servizio di trasporto pubblico, che rischia di lasciare mezza Busto Arsizio a piedi, l'azienda **risponde alle critiche attraverso il suo amministratore delegato Pierluigi Zoncada**. Che ripassa la patata bollente nelle mani del Comune: “Ancora una volta si vuole girare la frittata – spiega Zoncada – è vero che, a causa delle grossissime difficoltà economiche, siamo costretti a ritirarci dalla gestione del servizio, ma nella stessa lettera in cui comunicavamo le nostre intenzioni **abbiamo anche dato la nostra disponibilità per garantire il servizio in attesa della nomina del nuovo concessionario, naturalmente con impostazioni e modalità diverse**. Di fronte a questa nostra apertura il Comune ha risposto chiedendoci la remissione del personale e del parco veicolare”. Il sindaco Farioli ha preferito quindi esplorare strade alternative: “Gli auguro di trovarle – dice l'ad di Stie – l'importante è che siano soluzioni che consentono di mantenere lo stesso livello di servizio. Se si tratterà di continuare riducendo i mezzi o le linee, questo avremmo potuto farlo anche noi”.

L'invito dell'azienda è, comunque, quello ad abbassare i toni sulla vicenda: “Ci vorrebbe un approccio più maturo e responsabile – dice Zoncada – e **bisognerebbe affrontare finalmente una valutazione congiunta della situazione**, insieme al Comune, alla Provincia o comunque agli enti responsabili. Noi siamo a Busto solamente in qualità di gestori e non siamo mai intervenuti sugli orari, i percorsi, le disponibilità dei mezzi, tutte cose che dovrebbero essere ripensate con serenità: questa situazione, che al momento rappresenta un problema, può diventare un'opportunità per l'intera città”. Le motivazioni dell'abbandono da parte di Stie sono chiare: “Al momento **abbiamo una perdita secca di 50.000 euro al mese, circa un euro per ogni chilometro percorso**: così non si può assolutamente continuare, è fuori discussione. È una situazione che discende dal solito scarico di responsabilità: in seguito ai tagli statali, la Regione ha dovuto a sua volta penalizzare i trasporti locali, e questa decisione si ripercuote ora su Province e Comuni”. Tra le cause della crisi c'è anche una forte diminuzione degli introiti provenienti dalla vendita dei biglietti: “Non voglio entrare in valutazioni politiche che non mi competono – conclude Zoncada – ma credo che Busto sia **una delle poche città in cui esistono ben 3000 tessere abbonamento annuali pagate soltanto 20 euro**. Quanto alle critiche ai dipendenti, sappiamo bene che possiamo esserci delle difficoltà: abbiamo ereditato il personale dalla precedente gestione, la sua gestione richiede pazienza e attenzione”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it